



EUROPA NEWSLETTER N. 7/2022



IL PIANO VOUCHER IMPRESE

Dal 1° marzo è possibile chiedere un contributo fino a 2.500 euro per servizi di navigazione a banda larga da 30 Mbit/s ad oltre 1 Gbit/s. con abbonamento di durata pari a 18 o 24 mesi.

Con i "Voucher Connettività Imprese" il Ministero dello Sviluppo Economico ha avviato una concreta iniziativa di sostegno alle PMI, finalizzata a incentivare gli investimenti nella banda ultra-larga avvalendosi delle risorse del PNRR.

Per ottenere il voucher da spendere per l'attivazione scontata di servizi a banda ultralarga, le imprese devono rivolgersi direttamente agli operatori convenzionati (che devono registrarsi sul portale MiSE dedicato all'incentivo e gestito da Infratel), attraverso i normali canali di vendita. I voucher sono erogati fino a esaurimento delle risorse stanziate e, comunque, non oltre il 15 dicembre 2022.

Imprese beneficiarie

Il voucher è destinato alle PMI (microimprese e piccole e medie imprese) iscritte al Registro delle Imprese. A ciascun beneficiario può essere erogato un solo bonus (anche





se hanno più sedi). L'importo del voucher varia in considerazione delle caratteristiche di connettività.

Tipologia		Valore voucher (euro)		D	Parametri nuovo contratto	
		Contributo Connettività	Contributo per eventuali costi di rilegamento	Durata del voucher	Velocità massima in download (V)	Banda Minima Garantita (BMG)
VOUCHER A	VOUCHER A1	300 euro	Non previsto	18 mesi	30 Mbit/s ≤ V < 300 Mbit/s	NO BMG
	VOUCHER A2	300 euro	Fino a 500 euro (solo per V=1 Gbit/s)	18 mesi	300 Mbit/s ≤ V ≤1 Gbit/s	NO BMG
VOUCHER B		500 euro	Fino a 500 euro (solo per V=1 Gbit/s)	18 mesi	300 Mbit/s ≤ V ≤1 Gbit/s	BMG ≥ 30 Mbit/s
VOUCHER C		2.000 euro	Fino a 500 euro	24 mesi	V > 1 Gbit/s	BMG ≥ 100 Mbit/s

Operatori Accreditati

Gli operatori di telecomunicazioni devono registrarsi sul portale dedicato al voucher, attivato da Infratel Italia. Quelli già accreditati per la precedente fase I del Piano Voucher (destinata alle famiglie) devono solo sottoscrivere la nuova Convenzione e dimostrare la permanenza dei requisiti.

Offerte Internet Wi-Fi

Oggi tra le migliori offerte di linea Internet senza fili:

- Eolo 12 mesi a 19,90 euro al mese (dopo 24,90 euro), fino a 30 Mb in download, modem incluso gratuito, chiamate illimitate verso tutti, senza costi di attivazione;
- Linkem offerta a 19,90 euro al mese dura 6 mesi, successivamente si pagheranno 26,90 euro con modem incluso gratuito. Vengono inoltre richiesti 4,08 euro di attivazione e un vincolo di 24 mesi.





Offerte Internet più Economiche

Attualmente tra le migliori offerte per internet a casa, secondo quanto evidenziato come da Tariffe, confrontando soluzioni per la connessione che garantiscano una velocità di download di almeno 20 Mb:

- Aruba Fibra con 12 mesi a 17,69 euro, per i nuovi clienti, successivamente €
 26,47;
- Fastweb Nexxt Casa con l'offerta valida per chi attiva anche le offerte
- Eni Gas e Luce: 24 mesi a 18,95 euro, poi € 25,95. L'offerta è dedicata ai nuovi clienti Fastweb e include internet e telefono.
- WindTre Super Fibra dedicata a chi è già cliente mobile: € 22,99 al mese e attiva una nuova linea internet. L'offerta include telefono, SIM dati, SIM mobile;
- Vodafone Internet Unlimited che offre ai nuovi clienti, senza vincoli e costi di attivazione, 24,90 al mese per avere internet, telefono e SIM dati;
- Illumia Wifi, che offre ai nuovi clienti internet a 24,90 al mese.

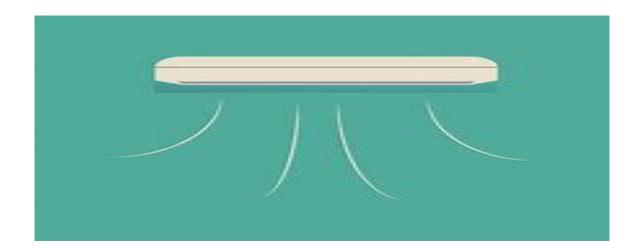
Come cambiare Operatore

Per cambiare operatore internet il primo passo da compiere è chiamare l'attuale gestore e chiedere il cosiddetto codice migrazione (reperibile anche sulle bollette telefoniche ricevute), da comunicare all'altro operatore. Per contattare il nuovo operatore basta andare sul sito internet della compagnia scelta o chiamare il numero verde di riferimento.

Una volta scelta l'offerta che meglio risponde alle proprie esigenze e comunicato il codice di migrazione al nuovo fornitore che fa al caso proprio avverrà il passaggio alla nuova offerta. La procedura solitamente dura intorno ai 30 giorni e solitamente, a differenza di quanto avveniva in passato, non prevede interruzioni del servizio e della navigazione.







BONUS CONDIZIONATORE CON E SENZA LAVORI

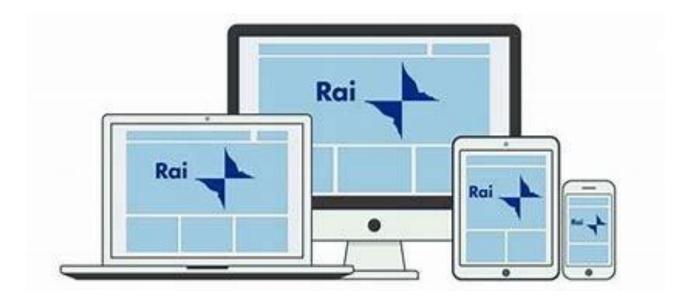
In caso di sostituzione di un vecchio impianto con un condizionatore a pompa di calore ad alta efficienza energetica, utilizzato sia per rinfrescare gli ambienti nella stagione estiva che per riscaldarli nella stagione invernale, è prevista la detrazione IRPEF al 65% della spesa e la si ottiene in dichiarazione dei redditi, ripartita in 10 rate annuali di pari importo. La spesa massima detraibile è pari a 46.154 euro.

Per l'acquisto di condizionatori è inoltre prevista l'IVA ridotta al 10% sulla parte del costo totale del servizio di installazione che eccede il costo del condizionatore stesso.

In caso di installazione di un nuovo condizionatore o di sua sostituzione abbinata ad una ristrutturazione edile, la detrazione, o lo sconto immediato, è del 50% se il nuovo impianto è a pompa di calore, anche non ad alta efficienza, purché consenta un risparmio energetico.







CANONE RAI: RICHIESTA DI ESENZIONE

La richiesta di esenzione dal pagamento del canone RAI, sotto forma di autocertificazione, va inviata all'Agenzia delle Entrate:

- per via telematica, collegandosi al sito delle Entrate (agenziaentrate.gov.it, sezione
 Schede informative e servizi Agevolazioni Canone TV Casi di esonero);
- tramite raccomandata, allegando una copia di un documento di identità, all'indirizzo
 Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale I di Torino Ufficio Canone TV Casella postale 22 10121 Torino.

Come pagare il canone tv:

Chi finora ha pagato nella bolletta della luce i 90 euro diluiti in dieci rate da 9 euro l'una tra gennaio e ottobre continuerà a versare l'abbonamento televisivo nello stesso modo. In alternativa, è possibile pagarlo:

- con modello F24;
- tramite addebito sulla pensione.





Nel primo caso, l'utilizzo del modello F24 è previsto:

- nel caso in cui nessun familiare sia intestatario di un'utenza elettrica di tipo domestico-residenziale;
- per chi ha una fornitura di energia elettrica da parte di una rete non interconnessa con l'infrastruttura nazionale.

Chi, invece, volesse effettuare il pagamento del canone Rai tramite addebito in pensione, può farlo solo:

- previa richiesta all'ente pensionistico entro il 15 novembre dell'anno precedente quello di competenza dell'imposta;
- nell'anno precedente a quello in cui viene inviata la richiesta ha avuto un reddito pensionistico non superiore a 18.000 euro.

Scadenza: 31 gennaio, termine che interessa chi non possiede una TV in casa.

per gli over 75:

- il 30 aprile per essere esonerati tutto l'anno (slittato al 2 maggio 2022, cadendo di sabato);
- il 31 luglio per essere esonerati dal secondo semestre. La scadenza, cadendo di domenica e considerando la proroga feriale prevista dal 1° al 20 agosto, dovrebbe slittare automaticamente a lunedì 22 agosto.

Ai fini del diritto all'esenzione dalla tassa TV, è necessario che il compimento dei 75 anni avvenga entro il 31 gennaio 2022. Se invece il requisito di età dovesse essere raggiunto entro il 31 luglio 2022, l'esonero spetterà solo per il secondo semestre.







ECO-INCENTIVI AUTO, MOTO E VEICOLI COMMERCIALI GREEN

Da mercoledì 25 maggio 2022 è riattiva la piattaforma Invitalia *ecobonus.mise.gov.it* per la prenotazione in concessionaria dei contributi statali per l'acquisto di nuovi veicoli (auto e moto) a basse emissioni con contratti di vendita stipulati fin dal 16 maggio e fino a esaurimento risorse (650 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022-2023-2024) di cui al Fondo automotive (dotazione complessiva di 8,7 miliardi fino al 2030).

Le alimentazioni ammesse allo sconto sono praticamente quasi tutte, in misura variabile: benzina, diesel, GPL, metano, elettrica e ibrid, motivo per cui gli eco-incentivi sono già quasi in esaurimento, in particolare per i motocicli.

Come si nota dal monitoraggio delle risorse disponibili in tempo reale per ogni singola tipologia di veicolo e di beneficiario, il grosso dei contributi è destinato ai privati, che nelle prime ore di apertura dello sportello prenotazioni hanno letteralmente dato l'assalto alla piattaforma di prenotazione in concessionaria.

Situazione Fondi Residui







Gli incentivi moto non elettriche sono praticamente terminati, stanno per terminare anche quelli per motocicli e ciclomotori green; per le auto ecologiche il plafond si è ridotto ad un terzo. C'è ancora oltre il 25% delle risorse per i veicoli elettrici e le plug-in.

Elenco Incentivi:

Auto di categoria M1

- 220 milioni per la fascia 0-20 (elettriche)
- 225 milioni per la fascia 21-60 (ibride plug in)
- 170 milioni per la fascia 61-135 (endotermiche a basse emissioni)

Motocicli e ciclomotori (L1e, L2e, L3e, L4e, L5e, L6e, L7e)

- 10 milioni per i veicoli non elettrici
- 15 milioni per i veicoli elettrici

Veicoli commerciali N1 e N2

• 10 milioni di euro

Auto (M1) Euro 6

- Fascia 0-20 g/km CO2 con prezzo di listino fino a 35.000 euro (IVA esclusa): contributo di 3.000 euro senza rottamazione e 5.000 euro con rottamazione.
- Fascia 21-60 g/km CO2 on prezzo di listino fino a 45.000 euro (IVA esclusa): contributo è di 2.000 euro senza rottamazione e 4.000 euro con rottamazione.
- Fascia 61-135 g/km CO2 con prezzo di listino fino a 35.000 euro (IVA esclusa): contributo è di 2.000 euro solo con rottamazione.

Chi può accedere

Possono accedere al 95% degli eco-incentivi 2022 per auto e moto nuove le persone fisiche; al 5% del plafond le persone giuridiche, esclusivamente perla categoria M nelle fasce 0-20 e 21-60 g/km CO2 e solo per veicoli destinati al car sharing commerciale.





Requisiti ulteriori: il mantenimento della proprietà del veicolo acquistato con l'incentivo per 12 mesi nel caso di acquirente persona fisica e 24 mesi nel caso di acquirente persona giuridica (sono esclusi i veicoli commerciali). L'immatricolazione deve avvenire entro 180 giorni dalla data di apertura della prenotazione.

Gli sconti in concessionaria

- Motocicli e ciclomotori (L1e, L2e, L3e, L4e, L5e, L6e, L7e) non elettrici, contributo pari al 40% del prezzo di acquisto fino a 2.500 euro per un veicolo non inferiore ad Euro 5 e rottamazione stessa categoria (fino ad Euro 3). È necessario che il venditore applichi uno sconto del 5%.
- Motocicli e ciclomotori (L1e, L2e, L3e, L4e, L5e, L6e, L7e) elettrici, contributo pari al 30% del prezzo di acquisto senza rottamazione fino a 3.000 euro e 40% con rottamazione di un veicolo della stessa categoria (fino ad Euro 3) fino a 4.000 euro.
- Veicoli commerciali N1 e N2, contributo, per acquirenti PMI comprese le persone giuridiche, esclusivamente per veicoli elettrici e contestuale rottamazione (fino ad Euro 3).
 - 4.000 euro per N1 con MTT fino a 1,5 tonnellate;
 - 6.000 euro per N1 con MTT superiore a 1,5 e fino a 3,5 tonnellate.
 - 12.000 euro per N2 con MTT superiore a 3,5 e fino a 7 tonnellate:
 - 14.000 euro per N2 con MTT superiore a 7 e fino a 12 tonnellate.

Incentivi auto elettriche: da 2mila a 5mila euro

• Elettriche fino a 35mila euro + IVA: 3mila eur0 + 2mila euro con rottamazione fino a Euro 5.





- Ibride plugin fino a 45mila euro + IVA: contributo di 2mila + 2mila euro con rottamazione fino a Euro 5.
- Endotermiche a basse emissioni fino a 35mila euro + IVA: contributo di 2mila euro solo con rottamazione fino a Euro 5.

Incentivi Rottamazione auto 2022

Gli incentivi per rottamazione auto 2022 riguardano dunque sia i privati sia le Partite IVA (per il car sharing).

- Auto elettriche: 3mila euro + 2mila euro di rottamazione.
- Auto ibride plugin: 2mila + 2mila euro di rottamazione.
- Endotermiche a basse emissioni: 2mila euro solo con rottamazione.

Quanto durano gli incentivi auto 2022

Le agevolazioni statali per auto e moto a basse emissioni, ibride ed elettriche si possono ottenere fino al 31 dicembre 2022. Se i fondi si esauriscono prima, bisogna attendere il 2023 per l'apertura della nuova tranche di finanziamenti (ulteriori 650 milioni di euro). Il Fondo Automotive è previsto fino al 2030 ma al momento gli stanziamenti annuali sono previsti fino alla fine del 2024.



La Commissione europea ha emesso ulteriori 9 miliardi di euro in una transazione dual tranche nell'ambito dello strumento di recupero NextGenerationEU. un nuovo prestito obbligazionario triennale di 6 miliardi di euro con scadenza il 4 luglio 2025 e un prelievo di 3 miliardi di euro di un prestito obbligazionario esistente a 30 anni con scadenza il 6 luglio 2051. Si tratta della prima obbligazione triennale emessa dalla Commissione nell'ambito della sua strategia di finanziamento diversificata. Con la sua vendita, la





Commissione ha ora stabilito le sue emissioni rispetto alle scadenze obbligazionarie a lungo termine (da 3 a 30 anni).

Le operazioni hanno suscitato un fortissimo interesse da parte degli investitori.

L'obbligazione trentennale è stata sottoscritta in eccesso di oltre 16 volte con offerte superiori a 48 miliardi di euro, diventando così la transazione NextGenerationEU più sottoscritta fino ad oggi.

La Commissione continuerà a utilizzare i fondi raccolti per sostenere la ripresa e la resilienza dell'Europa, finanziando gli Stati membri nell'ambito del meccanismo per la ripresa e la resilienza nonché nell'ambito di altri programmi.

UNO SGUARDO AI NUOVI BANDI EUROPEI



L'Agenzia europea per il clima, le infrastrutture e l'ambiente CINEA ha ufficialmente aperto i bandi LIFE 2022. Con una dotazione complessiva di 598 milioni di euro, i bandi sono 7 per complessivi 34 topic (dei quali 18 riguardanti il sottoprogramma per la transizione energetica) e cofinanziano progetti di conservazione della natura, protezione ambientale, azione per il clima e transizione verso l'energia pulita. LIFE si pone l'obiettivo di contribuire al passaggio a un'economia pulita, circolare, efficiente in termini di energia, a basse emissioni di CO2 e resiliente ai cambiamenti climatici.





Ecco di seguito la divisione del budget e le prime scadenze rese note per ogni tipologia progetto/settore/sottoprogramma:

natura e biodiversità: 242 milioni di euro

economia circolare e qualità della vita: 158 milioni di euro

mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici: 99 milioni di euro

• transizione verso l'energia pulita: 98 milioni di euro

Progetti d'azione standard (SAP) per i sottoprogrammi Economia circolare e qualità della vita, Natura e biodiversità, Adattamento e al cambiamento climatico e Mitigazione del cambiamento climatico

Scadenza: 4 ottobre 2022

Azioni del sottoprogramma per la Transizione all'energia pulita

Scadenza: 16 novembre 2022

Progetti strategici di tutela della natura (SNAPs) e Progetti strategici integrati (SIPs)

Processo di presentazione a due fasi:

Scadenza concept note:

8 settembre 2022

Scadenza proposte complete: 30 marzo 2023

Progetti di assistenza tecnica per la preparazione di uno SNAP o un SIP

Scadenza: 8 settembre 2022

Progetti riguardanti priorità politiche ad hoc: 7 settembre 2022







EVENTI NAZIONALI

CERTIQUALITY: DIRITTO AL LAVORO SICURO - LA PREVENZIONE FRA CULTURA, COMPORTAMENTI E ORGANIZZAZIONE



Alle porte di una transizione ecologica e digitale che cambierà il mondo del lavoro, occorre focalizzare il modo per perseguire più efficacemente il diritto al lavoro sicuro. Il problema della sicurezza sul lavoro merita la massima attenzione. Giovedì 16 giugno dalle ore 9.30 alle 13 a Roma, presso il Palazzo Santa Chiara, si terrà una mattina

di confronto sulle iniziative prioritarie da intraprendere, fra formazione e cultura della sicurezza, controllo della catena di fornitura e di subfornitura, contrasto al caporalato, adozione di best practices.

Le continue notizie di cronaca e i dati che periodicamente l'Inail diffonde confermano la necessità di intervenire, identificare e porre in atto soluzioni ad una situazione di vera crisi. Il Testo Unico Sicurezza D. Lgs. 81/08 e il D. Lgs. 231/01 e le sue successive integrazioni hanno rappresentato e rappresentano delle pietre miliari per un passo in avanti della sicurezza, ma a questo non è ancora corrisposto un analogo passo indietro nel numero degli infortuni.

La partecipazione è gratuita previa iscrizione fino a esaurimento posti.

Per maggiori informazioni e per iscriversi, cliccare qui.







COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLE CONDIZIONI DI LAVORO IN ITALIA, SULLO SFRUTTAMENTO E SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI.

La Commissione parlamentare istituita il 31 ottobre 2019 ha avviato, dopo circa un anno di inattività, i lavori di ricognizione e approvato la Relazione intermedia sull'attività lo scorso 20 aprile. La relazione, oltre ad individuare tematiche emergenti strettamente connesse alle condizioni di lavoro, si sofferma con specifica attenzione sui cambiamenti avvenuti e in corso nei rapporti di lavoro e sul nesso tra condizioni di rischio e illegalità. Le audizioni, con soggetti istituzionali e con rappresentanti delle associazioni datoriali (colpisce negativamente la totale assenza delle Organizzazioni sindacali), hanno permesso ai componenti della Commissione di raccogliere informazioni in merito a situazioni critiche quali: il lavoro nel settore dell'agricoltura, il diffondersi del caporalato nel Paese, nei più diversi comparti, l'insorgere del "caporalato digitale", i problemi di sicurezza nel settore della logistica.

Significative sono state le osservazioni della Commissione in riferimento agli incidenti sul lavoro. Si osserva in merito che questi ricadono "quasi esclusivamente su operai e





manovalanza di vario tipo" e che "sono vittime sempre gli anelli deboli della catena lavorativa".

I dati <u>INAIL</u> e le analisi delle Asl e dell'<u>Ispettorato del lavoro</u> dimostrano che siamo di fronte non solo alla crescita degli eventi mortali e gravi, ma anche ad un ripetersi costante delle cause degli eventi: cadute dall'alto, schiacciamento, coinvolgimento del corpo del lavoratore in "impianti micidiali". Questo dimostra che l'evoluzione tecnologica, se non accompagnata dalla crescita in particolare della formazione e dall'addestramento, non può di per sé garantire migliori condizioni di lavoro e non "può sopperire all'incuria alla trascuratezza alla superficialità con cui si gestisce una macchina, un impianto, un'attrezzatura".

Il caporalato e le sue nuove forme

1. Il caporalato urbano

Il tema del caporalato è al centro dell'analisi svolta dalla Commissione: gli eventi rilevati nel corso dell'indagine, le audizioni e i sopralluoghi hanno indotto ad ampliare il "raggio di azione", inizialmente indirizzato al settore dell'agricoltura,

per approfondire fenomeni di sfruttamento presenti non solo nel settore agricolo, ma anche nel comparto tessile (significativa tra tutte, la missione svolta nella realtà del distretto tessile di Prato) e, più in generale, in alcune realtà industriali a volte insospettabili. Ne è emerso un quadro di come il fenomeno dello sfruttamento dei lavoratori, da parte di caporali senza scrupoli, si sia evoluto significativamente nel corso degli ultimi anni.

La Commissione rileva quindi come oltre che in agricoltura, settore storicamente interessato al fenomeno, l'intermediazione illecita di manodopera viene praticata in numerosi altri settori quali: edilizia, sanità, assistenza, case di cura, logistica, call-center,





ristorazione, servizi a domicilio, pesca, cantieristica navale. L'ambito territoriale interessato non è più solo quello delle campagne, ma anche quello delle periferie metropolitane per i settori dell'edilizia, trasporti, facchinaggio e manutenzione. La Commissione ha pertanto utilizzato la definizione di «caporalato urbano» con riferimento al "reclutamento di lavoratori presso individuabili punti della città per servizi o prestazioni di breve durata", a fronte di una "offerta di incontrollato bracciantato metropolitano per lo più straniero".

È d'altronde difficile che i lavoratori coinvolti denuncino il fenomeno, per timore di perdere il lavoro e per altri ben motivati timori: la possibilità di emersione del fenomeno è quindi legata, secondo gli estensori della Relazione, all'esistenza e all'operatività di strutture di sostegno territoriali in grado di garantire assistenza alle vittime.

2. Il caporalato digitale

I cambiamenti nell'organizzazione del lavoro e nei rapporti di lavoro (già avvenuti o rapidamente in corso), in cui spesso la figura del datore di lavoro è "sempre più evanescente", creano secondo la Commissione

l'occasione favorevole per la nascita di nuovi fenomeni di sfruttamento del lavoro, quale ad esempio il caporalato digitale, dove i lavoratori della gig economy [1] hanno sostituito i braccianti agricoli.

Nella Relazione si sottolinea come la complessità e la rapidità con cui i cambiamenti sono avvenuti (*in primis* il decadere delle coordinate spazio temporali, fondamentali fino ad oggi per definire criteri di performance lavorativa, controllo e produttività) richiedano un rilettura del quadro normativo per i riflessi che questi hanno sulle condizioni di lavoro.





Le principali proposte di intervento normativo avanzate dalla Commissione

Norme di contrasto del fenomeno delle cooperative Spurie

- diversa qualificazione della fattispecie Penale
- inasprimento delle sanzioni
- possibilità di utilizzare intercettazioni Telefoniche ed ambientali
- Prevedere una fattispecie di reato autonoma per colui che si avvale di lavoratori in condizioni di sfruttamento
- Introduzione di una specifica disciplina sulla responsabilità dell'ente, nei casi di sfruttamento dei lavoratori, nell'ambito di gruppi societari o rispetto a società che svolgono un controllo di fatto su altre imprese collettive
- In materia di subappalti introduzione obbligo parità trattamento economico e normativo tra lavoratori dipendenti della società appaltante e i lavoratori dipendenti della società appaltatrice
- Ampliamento dei casi di responsabilità solidale del committente non solo alle obbligazioni di natura contributiva
- Introduzione di norme specifiche che consentano di recepire anticipatamente nell'ordinamento italiano le forme di tutela elaborate dalla Commissione europea per migliorare le condizioni di lavoro negli ambiti in cui vengono utilizzate delle piattaforme digitali







CURIOSITA'

Fondo Impresa Donna: Criteri di Valutazione delle domande

Come verranno valutate le domande?

- Ogni domanda presentata sarà valutata autonomamente e sarà ammessa se otterrà 21 punti sui 41 disponibili.

Come saranno assegnati i punteggi e quali sono gli aspetti fondamentali per raggiungere una buona valutazione del progetto?

- La prima fase consiste nella verifica dei requisiti formali inseriti nella piattaforma. Allo stesso modo verrà svolto un controllo in relazione al progetto di impresa per il quale si richiede l'accesso al fondo impresa donna. In questa fase saranno analizzate tutte le informazioni contenute nella domanda, negli allegati e nel piano d'impresa.

In tale fase verrà assegnato un punteggio ad ogni elemento del progetto sulla base di quanto previsto all'allegato 1 "Criteri di valutazione" del decreto direttoriale 30/03/22.





La "fattibilità" e la "sostenibilità tecnico economica" del progetto imprenditoriale prevede l'assegnazione di 10 punti e cioè quasi la metà di quelli necessari ad ottenere le agevolazioni previste.

Occorre quindi dedicare tempo e competenza alla redazione del "business plan" e soprattutto alla coerenza dei dati economici e finanziari indicati nel piano d'impresa.

L'esame di merito prevede anche un colloquio tra i valutatori e l'imprenditrice proponente ed i suoi soci, inclusi anche i dipendenti e collaboratori con ruoli chiave nel progetto.

Come avviene il colloquio? Il colloquio avverrà on line ed è richiesta la partecipazione di tutta la squadra imprenditoriale inclusa l'imprenditrice o i soci ma anche i dipendenti e i collaboratori ritenuti importanti per la realizzazione del progetto imprenditoriale.

Durante il colloquio dovrà essere illustrato il progetto entrando anche negli aspetti tecnici, organizzativi, economici e finanziari.

Dovranno anche essere illustrate le competenze e abilità delle persone chiave per la realizzazione della business idea.

Come sono i tempi?

- Una volta presentata la domanda, la commissione esaminatrice avrà a disposizione 60 giorni per effettuare tutte le valutazioni formali e di merito.
 - Nel caso in cui la commissione dovesse rilevare uno o più motivi ostativi all'accoglimento della domanda, ne darà comunicazione all'imprenditrice e il termine di 60 giorni sarà sospeso.
 - Prima di emettere un provvedimento di non accoglimento, viene data tempestiva comunicazione ed entro 10 giorni dal ricevimento sarà possibile presentare osservazioni scritte.
 - I termini di conclusione della valutazione ricominciano a decorrere dopo 10 giorni dalla presentazione delle osservazioni.
 - La commissione dovrà sempre motivare l'eventuale provvedimento finale di diniego.
 - La commissione, formata da Invitalia per l'esame delle domande, potrà sospendere il procedimento di valutazione per la richiesta di chiarimenti e integrazioni.





Per ogni fase del processo di istruttoria e relativamente ad ogni dato ed informazione fornita, potranno infatti essere richieste spiegazioni, approfondimenti o ulteriore documentazione.

L'imprenditrice o le imprenditrici dovranno fornire tutte le informazioni e la documentazione richieste entro i termini fissati per evitare la decadenza della domanda presentata.

Il termine di 60 giorni ripartirà non appena ricevuti i chiarimenti e le integrazioni richieste.

